

# pensionati ugl news



5 Agosto 2019

## UN LIBRO DA LEGGERE E... "STUDIARE"

Francesco Paolo Capone



L'economia per le persone  
e non per le élites finanziarie

Prefazione di  
**Matteo Salvini**

LAMETA SERALE

SEGRETARIO NAZIONALE CORRADO MANNUCCI

UGL Federazione Nazionale Pensionati Via Principe Amedeo, 23 - 00185 Roma - Tel 06/48904445 - 06/87679903 - Fax 06/48930972

E-MAIL: [cmannucci@ugl.it](mailto:cmannucci@ugl.it) - POSTA PEC: [uglpensionati@pec.it](mailto:uglpensionati@pec.it)

SITO: [www.uglpensionati.it](http://www.uglpensionati.it) - FACEBOOK.com/uglpensionati - TWITTER.com/UGL\_Pensionati

Canale Youtube - <http://www.youtube.com/user/uglpensionati>

“ A partire dal rapporto tra la vita quotidiana e i grandi fenomeni della globalizzazione, passando per l'analisi puntuale delle sofferenze più evidenti del nostro Paese nel settore delle infrastrutture, delle banche, delle relazioni sociali e istituzionali, quello che emerge sconfessa finalmente ogni tentazione ideologica di ridurre il mondo ad uno slogan o peggio ad un dogma, ma al contrario restituisce al nostro tessuto produttivo la sua dignità di organismo complesso, fondato sul valore delle persone e non certo sui freddi parametri di Bruxelles. ” **Dalla prefazione di Matteo Salvini**



**Francesco Paolo Capone** ha 58 anni, è sposato e ha tre figli. Sottufficiale del Battaglione San Marco nel settembre 1982 parte con il contingente italiano per la missione "Libano 2" a Beirut. Inizia la sua attività sindacale nel 1987, assunto come impiegato presso la Banca Nazionale del Lavoro, diventa Segretario Provinciale della Cislal Credito. Dal 1997 è nominato responsabile dell'Ufficio Confederale Formazione Quadri e nel 2009 viene eletto Segretario Nazionale della Federazione Ugl Sanità. Il 28 ottobre 2014 eletto, dal Consiglio Nazionale, Segretario Generale dell'Organizzazione Sindacale Ugl (Unione Generale del Lavoro). Al IV Congresso Confederale viene confermato all'unanimità il 23 Febbraio 2018.

Euro 19,00

Supplemento a  
**LAMETA SERALE**  
Reg. Trib. Roma Aut. n. 66 del 5/1/1988

**DAL LIBRO DEL NOSTRO SEGRETARIO GENERALE  
PUBBLICO UN CAPITOLO  
CHE TRATTA IL PROBLEMA PENSIONI**

## 2. Ancora le pensioni

Una seria riforma delle pensioni deve necessariamente tenere conto di tutte le variabili appena esposte.

Per osservare cosa è successo in Italia in questi anni occorre analizzare i numeri: circa 11,5 milioni di pensionati in Italia (il 63,1% del totale degli assegni) hanno redditi da pensione inferiore ai 750 euro al mese.

Le donne che hanno assegni inferiori a tale cifra rappresentano il 76,5% del totale. Poi ci sono più di 207 mila pensioni con un importo superiore ai 3.500 euro mensili, l'1,2% del totale. L'Inps eroga quasi 18 milioni di pensioni previdenziali e prestazioni di natura assistenziale, con un importo complessivo annuo pari

a 197,4 miliardi di euro di cui 176,8 miliardi sostenuti dalle gestioni previdenziali<sup>11</sup>.

Dai dati emerge che negli ultimi 5 anni il numero delle pensioni è diminuito nel complesso del 2,7%: a partire dal 2013 si assiste "a una inversione di tendenza". Mentre da gennaio 2004 a gennaio 2012 il numero delle pensioni è aumentato mediamente dello 0,7% annuo per un complessivo 6,1%, negli ultimi cinque anni è iniziato a decrescere mediamente dello 0,6% annuo, con un calo complessivo del 2,7%.

Sono gli effetti, tra gli altri, della riforma delle pensioni, attuata con la cosiddetta "legge Fornero"<sup>12</sup> che estende il calcolo contributivo pro-rata sui versamenti all'Inps dal primo gennaio 2012 a tutti i lavoratori che fino a quel momento erano stati esclusi e avevano mantenuto il più vantaggioso calcolo retributivo.

Le persone colpite da questa norma sono quelle che al primo gennaio 1996, data di entrata in vigore della riforma Dini, avevano versato più di 18 anni di contributi (gli altri, hanno già il sistema contributivo pieno, se hanno cominciato a lavorare dopo il 1995, oppure misto, se avevano contributi precedenti). I lavoratori, interessati a questa norma, quindi, sono quelli che al primo gennaio 2012 avevano

<sup>11</sup> Dati dell'Osservatorio statistico sulle pensioni dell'INPS aggiornato al 1° gennaio 2017.

<sup>12</sup> La cosiddetta "Riforma Fornero" è contenuta nell'articolo 24 del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201 detto "Salva Italia", convertito in legge 22 dicembre 2011, n. 214.

almeno 33 anni di versamenti. La riforma ha aumentato di un anno il requisito contributivo, per lasciare il lavoro con la pensione di anzianità che è stata rinominata pensione "anticipata", cancellando il precedente sistema delle quote. In pratica, prima della legge-Fornero, per andare in pensione bisognava raggiungere una determinata quota, risultato della somma tra età anagrafica con almeno 35 anni di contributi. Per i lavoratori dipendenti la quota era 96 con minimo 60 anni di età (quindi 60 più 36 di contributi o 61 più 35). La quota, quindi, era soggetta all'adeguamento della speranza di vita.

La "Fornero" prevedeva anche il blocco totale della perequazione, cioè dell'adeguamento degli assegni al costo della vita, per tutte le pensioni superiori a 3 volte il minimo per gli anni 2012-2017. Ma con la sentenza 70 del 2015 la Corte Costituzionale ha cancellato questa norma, dichiarandola incostituzionale.

Il governo, dopo aver valutato i mancati risparmi conseguenti alla sentenza in 5 miliardi, ha provveduto con un parziale rimborso, superando un nuovo giudizio di costituzionalità. Ma, la riforma contiene un errore imperdonabile che, per un "esecutivo di tecnici" (il Governo Monti) è ancora più grave: la privazione del diritto alla pensione a tanti lavoratori che avevano raggiunto tale traguardo. Si tratta dei cosiddetti "esodati", ovvero, quei lavoratori che, in accordo con l'azienda, sono stati licenziati

nella consapevolezza di riuscire ad andare in pensione nei tempi stabiliti dalla legge e che invece sono rimasti "tagliati" dalla riforma perché sprovvisti dei nuovi requisiti.

Un numero<sup>13</sup> spropositato di lavoratori (molti dei quali sopra i 55 anni) rimasti senza stipendio e non in grado di accedere alla pensione. Un errore che ha minato la credibilità delle Istituzioni.

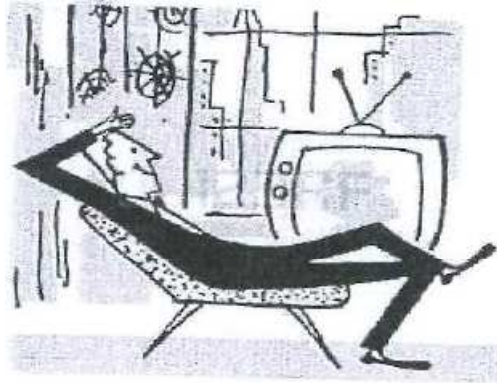
Occorre riformare il sistema, in primis partendo dall'abrogazione degli effetti più "perversi" della "legge Fornero".

Per assicurare la tenuta del sistema previdenziale e, a maggior ragione, per finanziare le modifiche alla riforma Fornero, sarebbe necessario l'intervento diretto dello Stato, che significherebbe o aumentare il debito oppure aumentare la pressione fiscale.

Il nostro Paese avrebbe bisogno invece di una

riforma organica, volta a riportare maggior equità in un sistema previdenziale nel quale accanto a molti lavori "precoci", "gravosi" e "usuranti" - per i quali sarebbe giusto ridurre l'età pensionabile - esistono ancora decine di migliaia di baby pensionati con il "doppio lavoro" ed ex politici, che continuano a percepire vitalizi fuori dal tempo e da qualsiasi logica.

<sup>13</sup> Sul numero degli esodati nel maggio 2012 l'ex ministro del Lavoro Elsa Fornero parlava di 65mila persone, mentre l'allora presidente dell'INPS Antonio Mastrapasqua affermava che si la cifra esatta ammontava a quasi 400mila.



***La Segreteria Generale della UGL ha deciso la chiusura degli uffici, per le ferie estive, dall' 8 Agosto e la riapertura il 26 Agosto; anche la nostra Sede osserverà lo stesso orario.***

***Sarò comunque rintracciabile, tutti i giorni, dalle ore 10 alle ore 20, giorni festivi compresi, telefonandomi al 336 31 22 80.***

***Utilizzerò questo periodo, visto che preferisco i 38 gradi all'ombra di Roma ad una vacanza alle Antille, per mettere a punto, dopo "L'INPS CHE NON CONOSCETE" e "SOPRAVVIVERE IN PENSIONE CON LA SANITA' PUBBLICA", un nuovo convegno che tratterà la condizione degli uomini e delle donne della terza età nell'Italia... Asociale.***

***Avrà luogo a Roma, nel prestigioso Parlamentino del Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro (CNEL) il 24 Ottobre alle ore 16,***

***alla presenza del Segretario Generale  
PAOLO CAPONE.***

***Per assistere, sarà necessario prenotarsi presso la nostra Segreteria, utilizzando i recapiti segnalati in questa e-mail***

***Buone Vacanze***